

«Accertati condizionamenti», San Luca “sciolto” per mafia

Locri. Il consiglio dei ministri, che si è riunito ieri mattina presieduto dal vicepremier Antonio Tajani, ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di San Luca «in considerazione degli accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata che compromettono il buon andamento dell'azione amministrativa», con contestuale affidamento della gestione del Comune ad una commissione straordinaria per la durata di diciotto mesi. Il provvedimento, che era nell'aria da alcuni giorni, è stato deciso su proposta del ministro dell'interno Matteo Piantedosi, ed ha riguardato anche i comuni di Poggiomarino, nel Napoletano, e Tremestieri Etneo, in provincia di Catania. Da un anno San Luca è retta da un commissario prefettizio, Claudio Sammartino, nominato dopo che alle elezioni amministrative del giugno dello scorso anno non è stata presentata alcuna lista. Una scelta che, allora, aveva fatto scalpore, con il sindaco uscente Bruno Bartolo che ha deciso di non ricandidarsi, dopo aver ricevuto una serie di avvisi di garanzia per le vicende dell'affidamento della gestione dello stadio comunale e degli stalli riservati agli ambulanti al Santuario di Polsi in occasione della festa della Madonna della Montagna. In quell'occasione oltre a Bartolo e all'ex assessore Francesco Cosmo, furono indagati anche i responsabili della locale società calcistica. I reati contestati vanno dalla turbata libertà degli incanti al falso ideologico e, nel caso dell'ex sindaco, all'abusiva apertura di luoghi di pubblico spettacolo. «Ben dieci giorni fa avevo anticipato una notizia scontata dell'imminente scioglimento di San Luca e già resa nota con assoluta certezza e che giornali anche nazionali avevano riportato con risalto. Lo scioglimento di San Luca è un atto prevedibile e scontato già deciso a tavolino mesi fa. Speriamo almeno che ci risparmino la storia stucchevole delle parentele». Klaus Davi, che dopo l'esperienza del 2019 era pronto a ricandidarsi alle amministrative che avrebbero dovuto svolgersi a maggio, ha così commentato la notizia dello scioglimento di San Luca. Il Comune di San Luca è stato già sciolto per infiltrazioni mafiose altre due volte, in particolare il 17 maggio del 2013, quando era sindaco Sebastiano Giorgi, successivamente coinvolto nell'operazione “Inganno” insieme all'assessore dell'epoca Francesco Murdaca: entrambi sono stati assolti dopo 11 anni di processi con la sentenza della Corte d'appello di Reggio Calabria del settembre dello scorso anno. Nei giorni scorsi il nome di del paese di Corrado Alvaro è tornato prepotentemente sulle pagine di cronaca per via dello scioglimento del Consiglio d'amministrazione della Fondazione “Corrado Alvaro” decretato dalla Prefettura di Reggio Calabria, guidata dalla dottoressa Clara Vaccaro, con conseguente nomina come commissario straordinario il magistrato in pensione e presidente della Corte d'Appello di Reggio Calabria, Luciano Gerardis e dell'attuale vice prefetto Zaccaria Sica con il ruolo di sub-commissario straordinario.

Rocco Muscari